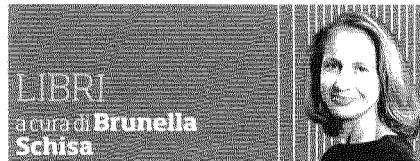


cultura



GIAMPAOLO GENTILI E SUA MOGLIE DAL 2010 HANNO TAGLIATO GLI ORMEGGI E VIVONO IN UN TREDICI METRI

UNA BARCA A VELA COME PRIMA CASA...

Quanti hanno sognato di congedarsi dalla routine stressante, tagliare i ponti e scegliere una vita semplice e senza lussi? Tanti, ma pochissimi l'hanno fatto. Ci sono riusciti Giampaolo Gentili e sua moglie Basak, turca. Nel 2010 hanno venduto tre negozi, acquistato una barca di tredici metri, *Yakamoz*, che in turco significa Raggio di luna, e come dei veri incoscienti (avevano fatto solo un corso teorico di vela) sono salpati dalla Francia e da allora vivono nel Mediterraneo, tra Grecia e Turchia. Giampaolo, che di mestiere fa anche il fotografo, racconta con una tale passione la sua avventura da far pensare che sia possibile per tutti noi prendere il mare.

Vi siete dati un termine, per la vostra decisione?

«No, finché riterremo la nostra scelta appagante e sarà possibile andare avanti, lo faremo. Ne abbiamo conosciute tante di persone piene di certezze che poi si sono ritrovate a dover fare i conti con la realtà. Per il momento navighiamo felici nell'incertezza, sicuri che sapremo prendere le giuste misure in caso di imprevisti».

La vostra scelta vi ha imposto alcune rinunce, per esempio quella di non avere figli. Come siete stati ricompensati?

POCHE PAROLE, MOLTISSIME COSE
Rossella Milone EINAUDI - pp.216 euro 17

Olga e Sergio, una coppia di sessantenni innamorati, scompaiono misteriosamente lasciando nello sconforto i rispettivi figli, i loro compagni e la nipotina Nanà, l'unica a ricevere notizie dei fuggitivi tramite insolite lettere. E di lettere particolari, gravide di speranze e disillusioni, è tramatato il romanzo d'esordio di Rossella Milone,

napoletana, classe '79. Una storia di fughe e abbandoni dolorosi, del necessario ritorno a se stessi per cicatrizzare le ferite dell'anima. E liberare dal groviglio insidioso delle parole la sostanza coraggiosa di nuovi gesti. (giovanni ricciardi)

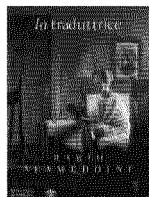


•••••

LA TRADUTTRICE Rabih Alameddine
Traduzione di Licia Vighi BOMPIANI - pp.304 euro 18

Ripudiata in gioventù dal marito, Aalya, 72 anni, vive nel ricordo dell'amica Hannah morta suicida e di una breve passione in un condominio di Beirut, circondata di libri e da tre vicine di casa. A lungo commessa in una libreria, ogni anno avvia la traduzione di un capolavoro della letteratura e ricorre a grandi autori per interpretare il mondo e se stessa. Lo scrittore (e pittore) libanese intreccia con felicità narrativa storie e personaggi, racconta

il conflitto fra arabi e israeliani e celebra la solidarietà femminile «con un inno ai libri, «una delle ultime difese che rimangono alla dignità umana» (marzia fontana)



•••••

STORIA DELLA PUBBLICITÀ ITALIANA
Vanni Codeluppi CAROCCI- pp.182 euro 20

Tutto iniziò nel lontano 1863, a Unità d'Italia compiuta da poco, quando a Milano nacque la prima concessionaria di pubblicità (la A. Manzoni & C.), sorta per iniziativa del farmacista Attilio Manzoni. Da allora molto è cambiato, sia dal punto di vista del linguaggio che delle tecniche di comunicazione, come racconta il sociologo Vanni Codeluppi.

Dal ventennio («nero» anche sotto questo profilo) del regime fascista fino alla rinascita contemporanea della marca, passando per lo strepitoso successo di *Carosello* e della Milano da bere dei dorati anni 80. È (sempre) la pubblicità, bellezza... (massimiliano panarari)

